Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 26 Giugno 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 150

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Il presidente comunica le lettere dei governi di Spagna e di Francia, con cui ringraziano il Senato delle felicitazioni per lo scampato pericolo dei rispettivi Capi nell'attentato di Parigi contro Alfonso XII e Loubet.

Continua poi la discussione del bilancio di grazia e giustizia; e se ne approvano tutti gli articoli. Così anche il disegno di legge riguardante la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte.

* * *

Anche ieri, il Senato tenne seduta, cominciando la discussione del bilancio della Pubblica istruzione e approvando a scrutinio segreto, con 74 voti favorevoli e 7 contrari il bilancio pel ministero di grazia e giustizia.

CAMERA. — Dopo una serie d'interrogazioni, si riprende la discussione sul progetto di legge per le maggiori spese militari. Parla primo il ministro della guerra per difendere il progetto e rispondere alle varie osservazioni e censure mosse contro la sua amministrazione. Poi, svolgono ordini del giorno parecchi deputati fra cui Cabrini, per respingere il progetto di legge. Interviene nella discussione anche il presidente dei Ministri on. Fortis.

Guerracino e Cottafavi presentano il seguente ordine del giorno:

«La Camera: ritenendo indispensabili i chiesti aumenti di spesa; udite le dichiarazioni del governo, che approva; passa alla discussione degli articoli.»

Brunialti, Sacchi ritirano i loro ordini del giorno. Quello di Cabrini è respinto. Quello di Guarracino e Cottafavi è approvato per appello nominale, con 196 voti favorevoli e 68 contrari.

Dopo ciò gli articoli della legge sono approvati, e l'intera legge pure è approvata, a scrutinio segreto.

* * *

Dei nostri votarono a favore **Monti Gustavo, Odorico, Rota, Solimbergo e Valle Gregorio**, votò contro **De Asarta e Luzzatto Riccardo**.

La camera riunita in comitato secreto.

Ieri, presieduta da Marcora, si è riunita la camera in comitato secreto.

Furono respinte le proposte di concedere facilitazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati, e di togliere ai giornalisti la saletta loro concessa ai piedi dello scalone. La seduta fu vivacissima, il presidente dovette interrompere i dibattiti con scampanellate e interruzioni.

Nella Russia.

Stragi inumane.

A Lodz, ieri, nel sobborgo Saluty un giovane sconosciuto ha gettato ieri una bomba contro la caserma dei cosacchi; quattro cosacchi rimasero morti, sedici feriti; ventitre cavalli furono uccisi.

Ieri un individuo che si trovava alla finestra in via Costantino fece fuoco contro una patuglia, questa fece quattro scariche, quattro uomini e due donne rimasero morti, dodici feriti gravemente.

Iersera alcuni soldati uccisero a fuciliate una madre e la figlia presso l'officina del gaz. L'eccitazione della popolazione continua.

A Varsavia. — Il numero dei morti nei conflitti di Lodz finora conosciuto ascende a 224 di cui 90 si seppellirono nel villaggio di Doly, e 125 nel villaggio di Zarzew.

Sommosse scoppiarono qui a Varsavia alle ore 10. Una processione di israeliti percorse le strade. All'Angolo della via Wrovnia una pattuglia sbarrò la strada al corteo. Un giovane che marciava alla testa dei dimostranti lanciò una bomba ferendo due gendarmi ed un cavallo e riuscì a fuggire.

La folla si recò poscia nelle strade Leszno, Chlodnvana e Grzybowska. Le botteghe furono chiuse immediatamente. Distaccamenti di gendarmi caricarono la folla. Le pattuglie di fanteria fecero tre scariche ferendo tre uomini. Un agente segreto di polizia che fu scoperto dai dimostranti fu colpito con due revolverate.

In seguito allo sciopero generale i giornali non si pubblicano.

Una ribellione di carcerati.

Dodici feriti.

Libau, 25. I carcerati si sono ribellati: coll'aiuto di molti vagabondi demolirono otto camere della prigione. La polizia accorse per ristabilire l'ordine ed adoperò le armi da taglio. Vi furono dodici feriti.

Dieci chilometri quadrati inondati.

Siena 25. A Chianciano la scorsa notte in seguito ad un violento uragano il torrente Parce straripò nel territorio di Chiusi inondando le campagne circostanti per l'approssimativa estensione di 10 chilometri quadrati asportando circa un chilometro di binario di strada ferrata tra Chiusi e Ascrano. Fortunatamente non si deplorano disgrazie di persone. Squadre di operai lavorano per riattivare la linea.

Fatale scontro alle manovre di Lione.

Parigi, 25. Il *Journal* ha da Lione: Un grave infortunio è avvenuto nel campo di Valbourne dove avevano luogo gli esercizi di tiro manovranti dragoni e corazzieri alla presenza del governatore di Lione generale La Croix. Un sotto ufficiale dei dragoni, fu ucciso. Si contarono una ventina di feriti. Parecchi cavalli rimasero morti.

La popolazione russa contro i medici.

Pietroburgo 25. — Animosità popolari si manifestano nei villaggi contro i medici che vengono accusati di voler far morire i poveri; ciò in causa degli ospedali che sono stati arredati in provisione del colera.

La folla ha assalito uno di questi ospedali nella borgata di Solancha, nella provincia di Voroneff. Il personale sanitario fu inseguito fino nelle case e nelle cantine, dove si era rifugiato.

Il Governatore di Charkow ha autorizzato i medici ad uscire armati.

Al salvatore della Russia!?

Due gruppi di avvocati di Roscoff e di Seganroff hanno telegrafato al principe Tronbetzkoi calorose felicitazioni per il suo discorso allo Czar e lo salutano come il campione del nuovo ordine di cose ed il solo capace di salvare la Russia.

Il sussidio dei Comuni

ai necessitosi di recarsi ai fanghi.

Abano, li 18 giugno 1905.

Caro Del Bianco.

(Ritardata.) — Come vedete, mi trovo qui tra i pantani di Abano, ove mi costringe una nevralgia o ischialgia o artitre o reumatismo o quel qualunque altro diavolo che i Medici sanno chiamare. Io so soltanto che sono tormentato da dolori che mi affliggono. E giacchè qui le ore di ozio non mancano, ho pensato anche a voi, che di quando in quando mi date qualche tiratina d'orecchi perchè dimentico di mandarvi notizie.

In mia compagnia sono venuti qui anche tre individui poveri del mio Comune di Bagnaria Arsa inviati da quel Municipio per la cura termale, essendo anch'essi affetti da simili sofferenze. Questi vennero ricoverati allo Stabilimento così detto dei dozzinanti, ossia dei poveri curati a tariffa ridotta. Nel fare visita a questi miei compaesani compagni di sventura, ebbi occasione di vedere questo Stabilimento dei poveri assai frequentato, anzi il più frequentato di tutti gli altri qui esistenti.

A merito degli addetti alla direzione di questo Stabilimento, devo dire che la cura, la pulizia e la comodità dei locali, nulla hanno di che invidiare agli altri congeneri ove ospitano gli agiati. Anche il trattamento vittuario è soddisfacente. Ebbi pure occasione in questa comunità di sentire e constatare i diversi metodi di trattamento che usano verso di essi i Municipi che qui li inviano. Parte di questi sofferenti recriminano contro i loro Municipi, altri li esaltano, a seconda che rifiutarono o accettarono l'assunsione della spesa per la loro cura.

Vi sono infatti dei Municipi che a priori ricusano l'invio dei loro poveri nevralgici o ischialgici etc. ad Abano, per la paura di creare dei precedenti che possano trarre a rovina finanziaria il Comune. Tale sistema, oltrecchè a peccare d'inumano, mi sembra errato, e in certi casi può tornare anche dannoso ai Comuni medesimi. Nè approvo la leggerezza di quegli altri che con troppa facilità accolgono sempre le domande di simili malati coll'assumerne totalmente e incondizionatamente la spesa. Fra questi poveri curati che vado avvicinando tutti i giorni, ebbi occasione di fare diverse operazioni, le quali mi confermano nella mia opinione circa la opportunità di usare le dovute cautele nell'accoglimento delle domande pel loro invio a questa cura.

Sento la campana che mi chiama a pranzo, e perciò sospendo questa mia riservandomi di continuare domani sull'argomento.

Frattanto abbiatevi una stretta di mano

Dall'amico
Enrico Gaspardis.

* * *

Abano, 21 giugno 1905.

La base principale della domanda devo naturalmente fondarsi sempre sulle osservazioni ed attestazioni del medico locale, il quale certamente suggerirà la necessità della fangatura solo nei casi di urgenza, d'impossibile cura a domicilio e di probabile successo nella cura termale.

Non si può negare che in molti casi questa cura riesce giovevole, e in qualche raro caso è anzi un tocca-sana. Ma si è anche osservato che in diversi altri riesce affatto inefficace. In via ordinaria, di questi ultimi si parla poco, all'infuori del paziente rimasto deluso, e si esaltano i risultati soltanto delle cure riuscite, poichè, l'uomo, per natura ottimista, vuole sempre essere ingannato.

Nell'ammettere pertanto i pazienti a questa cura, i municipi, a cui essi si rivolgono per ottenere che la spesa venga assunta a carico comunale, dovrebbero, a mio parere, non difficoltare l'accoglimento di siffatte domande, quando sieno convinti che la cura termale possa con probabilità riuscire efficace per le loro sofferenze; ma tale assunzione di spesa non dovrebbe essere assoluta se non in casi eccezionali. Io credo che a pochi casi si limiterebbe l'assunzione assoluta e integrale della spesa a carico del comune, allorquando si aiutasse la buona volontà dei petenti coll'accordare loro lunghe e rateali dilazioni pel rimborso. In generale questi poveri sofferenti quando vedono che il municipio cerca in qualche modo di venire in loro aiuto sia con lunghe dilazioni al pagamento, sia coll'assumere una parte della spesa, vi si adattano con facilità, pel vivo desiderio che hanno di conseguire la guarigione.

E siccome questa cura, per chi non è condannato alla immobilità, non impedisce di usufruire di certi comodi della vita che qui non mancano, e che, essendo oziosi e fuori vista di chi potrebbe fare osservazioni, sono tentati ed approffittano; così viene fatto di vedere spesso la gran parte anche di questi dozzinanti sciogliere il loro modesto borsellino per gustare qualche bicchiere di vino che qui si beve a buon prezzo. Voglio eruire con ciò che, anche se poveri, purchè non in grado miserrimo, come sarebbero i sussidiati periodici, sarebbe giustificato sotto un certo rispetto il provvedimento di assoggettarli al lieve sacrificio del rimborso, rateale, quando hanno usufruito delle comodità e passatempi che certamente non avrebbero goduto stando a casa propria.

In tal guisa i comuni, nel mentre verrebbero in soccorso di questi poveri pazienti, non sacrificherebbero gran che delle loro finanze, e rimarrebbe anche eliminato il pericolo di creare precedenti pericolosi.

Qui finora l'affluenza dei curanti è scarsissima. Ad eccezione dello stabilimento dozzinanti, che è assai popolato, tutti gli altri sono semivuoti. Si vede che attendono la venuta del buon tempo, il quale da tre giorni pare accenni finalmente a stabilirsi.

Emilio Gaspardis

Note e problemi agricoli.

La ricchezza mobile e le malghe.

Nell'*Amico del Contadino* troviamo accennato ad un problema che ha la sua gravità: l'applicazione della tassa di ricchezza mobile sulle malghe. Nell'articolo che ne tratta, si espone prima di tutto un conto analitico per una malga tramontina, dal quale risulta che il reddito netto per ogni vacca oscilla intorno a lire 2. Le nostre malghe sono invece tassate sopra il reddito di ben lire 7.50 per ogni vacca!.. Quasi quattro volte più del reddito che risulta dai conti. Già parecchi anni fa la questione era stata sollevata dal cav. Luigi Micoli-Toscano, il quale, parlando di malghe che godevano, dei pascoli più ubertosi e comodi e di prodotto fondato sui prezzi di una delle migliori annate, trovò che il reddito per ogni vacca era di lire 4.03 — poco più della metà del reddito sul quale si paga la tassa. E i suoi conti non potevano dare norma, perchè riguardavano le malghe migliori!

Fu opportuno risollevare tale questione, per provocare nuovi studi e mettere fine a una esagerazione di svantaggio generale, punto giustificato in una provincia ossequiente alle leggi come la nostra.

Economie che non si fanno.

nelle spese militari.

Ci scrivono da Palmanova:

Direte che io non vedo una spanna più in là del mio naso, leggendo questa mia, perchè mi occupo solamente di cose che mi cadono sott'occhio; ma giudicando da questo solo, dovrete con me concludere che molte economie si potrebbero fare nelle spese militari, e sia pure per impiegarle utilmente poi nelle fortificazioni, nel rinnovamento del materiale, ecc.

Taccio dei fatti notissimi, perchè altre volte notati, delle esigenze burocratiche, per le quali se v'è; poniamo da cambiare una lastra in una caserma, bisogna che la domanda giri per tutta la gerarchia: e se c'è una riparazione muraria di venti lire, magari, le «emarginate carte» devono volare sino a Roma e «il carteggio» diventa un po' alla volta volume. Son cose, ripeto, già note.

Ma vediamo quello che succede qui. Pensate che il ferro qui costa, credo, due centesimi al chilo più che non a Udine. Ebbene, se l'amministrazione militare ha bisogno di trenta, quaranta chilogrammi di ferro, che cosa fa?... Lo compera a Udine, mandandovi espressamente l'acquirente: e risparmia sì ottanta centesimi, una lira, anche due talvolta... ma ci rimette le spese del viaggio e la «giornata» dell'incaricato. Inezie. Moltiplicatele però per tutte le Palmanova che esistono in Italia e per tutte le volte che il fatto si verifica: e mi direte dopo!...

Vediamone un'altra. La commissione così detta di rimonta è composta di un tenente colonnello, un capitano veterinario, di scritturali ecc. Orbene, da circa 4 mesi questa commissione va pellegrinando per i mercati d'Italia con l'incarico di far acquisto di puledri per il deposito allevamento cavalli; e in questo periodo detta commissione ha comperato 39 (dico trentanove) cavalli!

Probabilmente il governo ne avrà esso limitato il numero a trentanove. Ma è chiaro che, volendo, solamente visitare i mercati di Lonigo o di Padova si poteva fare il medesimo acquisto, con risparmio di tempo e della... indennità spettante ai signori componenti la commissione.

Alcuni allevatori rifiutano perfino di presentare i loro animali, perchè, senza che il motivo sia loro fatto conoscere, se li vedono rifiutati; scartati: ciò che porta loro, un bel danno. Pensate un po' quanto costa ognuno di quei trentanove quadrupedi!.. E pensate che in Italia vi sono altre commissioni di rimonta, le quali agiranno, naturalmente, nello stesso modo... E pensate infine che in tante altre cose si procede con gli stessi criteri...

Spendiamo, sì, quanto è necessario, per la difesa del nostro paese: ma spendiamo bene: ecco quello che la Nazione domanda, e con diritto.

Da Cormons.

Tessitori carnici avvelenati.

Una giovane morta; altre cinque persone in pericolo.

25, sera. — Una gravissima disgrazia accadde in casa di Pietro Cecot d'anni 44, figlio di Giov. Batt., proprietario di una piccola tessitura. Egli lavora col figlio Antonio; con certo Celso De Michieli di anni 18 e la costui sorella Caterina d'anni 15. Ieri venne qui, per visitare i fratelli, Augusta De Michieli d'anni 20; e si trovavano, iersera, tutti in casa del Cecot, per la modesta cena, assieme a certo Giov. Batt. Vidissoni, essendo tutti dello stesso paese: Verzegnis, distretto di Tolmezzo nella nostra Provincia.

Il Pietro Cecot era intento a preparare la polenta, verso le 18 e tre quarti. Versata la farina nel paiuolo, cerca il sale e nol trova. Apre l'armadio e così in premura, trovato un involto che conteneva qualcosa di somigliante al sale, ne prende e lo versa in mezzo la farina. Rovesciata la polenta ben cotta, ne mangiano tutti... Senonchè, verso le sette e mezza, tutti sei cominciano a lagnarsi di forti dolori, che vanno sempre più facendosi acuti, sì che i meschini si contorcevano fra gli spasimi.

I vicinanti, udendo le continue lamentazioni degli infelici, si affrettano a chiamare il medico. Questi accorre: e si accorge come tutti sei presentassero le caratteristiche di un gravissimo avvelenamento.

Prestò egli subito tutte le cure suggerite dal miserando caso: ma per la povera Augusta, invanamente, poichè prima della mezzanotte ella era spirata fra gli spasimi più atroci.

Ancor oggi, i poveri superstiti stanno fra la vita e la morte: e il medico non li ha peranco dichiarati fuori di pericolo.

Invece di sale comune, il Cecot aveva messo nella polenta un sale che serve per la tintoria.

La commissione giudiziaria fu nella abitazione del Cecot, per assumere le informazioni di sua competenza.

Il dolorosissimo caso fece grande impressione, e fu oggi argomento dei discorsi generali qui nel nostro paese. Tutti compiangono il triste destino della giovane infelice, venuta qui per abbracciare il fratello e caduta nel braccio della morte; e si augurano che non vi sieno, come si teme, altre vittime.

Cronaca Provinciale

Maniago.

— Dimostrazione contro una maestra.

(Italo). Solo ora sono venuto a conoscenza d'un fatto abbastanza deplorevole, e che, sebbene in ritardo, merita d'essere pubblicato.

Sono 28 anni, *dico ventiotto*, che la maestra sig.ra Maria Colussi-Bottignoli di Poffabro insegna nella scuola femminile di questo paese, ove ha sempre lodevolmente disimpegnato il proprio dovere insegnando ogni anno ad oltre un centinaio di bambine in locali angusti e malsani.

Al principio dell'anno scorso, e molto probabilmente in causa del locale ove trovasi presentemente la scuola femminile, la suddetta maestra s'ammalò, e la scuola rimase allora chiusa per parecchio tempo. Riprese in seguito l'insegnamento, ed il corrente anno scolastico vi attese con amore sino verso il 6 di maggio scorso; ma ammalatasi di nuovo, da quel giorno la scuola è chiusa nuovamente.

Che le famiglie abbiano ragione di lagnarsi, che i proprii figliuoli restino privi della scuola, non è chi lo voglia negare; ma che le loro proteste sieno dirette contro gli insegnanti perchè ammalati, e non contro il Comune, il quale non provvede a supplirli durante la malattia, è il colmo.

Orbene come a Casasola anni fa, ove le donne s'erano inferocite contro una brava e diligente insegnante, solo perchè non voleva lasciare il posto al prete, così adesso quelle di Poffabro si scagliano contro *colei* che fu la loro maestra per tanti anni, che ora è la maestra delle proprie figliole! Perchè? Perchè ha la disgrazia di essere *ammalata!*, e vorrebbero ch'essa per ciò si decidesse a rinunciare al posto, o provvedere a proprie spese di una supplente!

Giorni sono dunque esse scesero in buon numero (oltre la quarantina) sulla piazza di Poffabro e incominciarono a inveire contro la povera maestra, della quale non vogliono più saperne.

Indi si avviarono alla casa del medico locale Dott. Cassini, perchè questi dichiarasse la maestra nell'impossibilità di riprendere *più* il servizio; e finalmente andarono al municipio di Frisanco perchè il Sindaco ingiungesse al medico di visitare la disgraziata maestra e quindi rilasciare il certificato richiesto.

Il Sindaco impressionato, convocò d'urgenza la Giunta, e questa invece di acquetare quelle donne coll'assicurarle che il Comune avrebbe provvisto subito d'una supplente, ordinò in iscritto al medico di fare quanto le incoscienti dimostranti avevano chiesto.

Questi i fatti, e al lettore i commenti.

Pordenone

— I funerali del prof. conte Basilio cav. Fratina.

Nel pomeriggio di ieri una folla straordinaria di gente era convenuta sulla piazza dei grani per rendere l'ultimo tributo di riverente omaggio alla salma dell'illustre chirurgo cav. Basilio conte Fratina.

Il mesto corteo era aperto dalla banda cittadina, la quale con pietoso pensiero volle spontaneamente accompagnare all'ultima dimora l'illustre Estinto; veniva poscia il clero, indi il carro funebre, su cui giaceva il feretro, coperto da numerose e splendide corone, fra cui notammo quella della moglie, delle sorelle, dei colleghi, della famiglia Cattaneo, del comune di Pordenone e del comune di Vallenoncello, del conte Nicolò di Porcia, del signor Ruggero Etro ecc.

Dietro al carro veniva la Società operaia con bandiera, indi le numerose rappresentanze: i municipi di Pordenone, Vallenoncello e Fiume l'Ospedale civile, il Consiglio e la Deputazione provinciale, la Ditta Amman, la Casa di Ricovero Umberto I, la Associazione fra medici, la Società dei ferrovieri, ed altri ancora, con l'intervento di un numero straordinario di medici, di autorità comunali e governative. Dopo le esequie, il corteo venne ricomposto; la salma, accompagnata da un immenso stuolo di gente, fu trasportata al cimitero, dove parlarono sinceramente delle rare doti di mente e di cuore del compianto estinto; il dott. Ernesto Cossetti, a nome della Città, il cav. Damiano ing. Roviglio per la Deputazione e il Consiglio provinciale. Spangaro prof. Saverio per i colleghi, a cui seguirono il sig. Toffoli Giuseppe, studente in medicina, con brevi ma toccanti parole, e infine il cav. Iacopo Borsati.

Treppo Grande.

— Incidente ciclistico.

24. — Oggi alle ore 3 e mezzo i signori Giuseppe Sormani direttore della filanda di Venzone e il maestro Umberto Croci pure di Venzone partivano da Treppo Grande ove erano stati ospiti della famiglia Giorgini, per recarsi a Buia al mercato dei bozzoli.

Quando furono a Treppo Piccolo e precisamente davanti alla chiesetta di quella frazione, il maestro Umberto Croci, non avendo potuto frenare la propria bicicletta, andò ad urtare il sig. Sormani gettandolo a terra.

Questi riportò una lussazione alla spalla destra. Trasportato in una casa vicina, fu prontamente curato dai due medici Giorgini.

Sacile.

— La lotta elettorale. — Elezioni provinciali.

Il Mandamento ha rieletti consiglieri provinciali con votazione unanime gli uscenti **Avv. G. B. Cavarzerani** (deputato) e **Cav. Giuseppe Lacchin**.

— Elezioni comunali.

Nel Comune è riuscita intera la lista municipale:

Della Ianna Antonio	voti	302
Sartori Ing. cav. G. B.	»	279
Cristofoli avv. Gerolamo	»	276
Lacchin cav. Giuseppe	»	274
Fornasotto D.r Enrico	»	239
Bonato Eduardo	»	212
Zancanaro Pietro	»	212

Il D.r Matteo Selmi venne confinato nella minoranza con voti 189. Egli era portato in lista con Bertoja Pietro contadino, Benedetti Giovanni detto Maluta contadino, Del Santo Gio. Batta detto Ceseta contadino, Bet Antonio operaio e Sartori Adolfo ricevitore daziario a riposo' tutte capacità amministrative di primissimo ordine.

Un candidato portato da altro gruppo di elettori, Giacomo Camilotti, per poco non entrò nella minoranza in luogo del Selmi.

La vittoria della lista concordata fu dovuta al costante lavoro di conciliazione dell'emigrato polacco maestro Antonio Santalena e specialmente ai suoi brillanti articoli, pubblicati nel *Friuli*, conditi di tutto il latino che potè imbeccargli il guattero del Seminario.

Latisana.

— Risultato delle elezioni.

Elettori iscritti 526, votanti 338

1	Stroili Taglialegna Antonio	191
2	Moro Domenico	164
3	Rossetti Antonio	161
4	Martin Giovanni	145
5	Samuelli Umberto	137
6	Ambrosio Ernesto	131
7	Gaspardi Giuseppe	125
8	Domini Luigi	118
9	Gnesutta Candido	114

seguono Cientin Giov. 112, Orgnani-Martina 111, Cassi Diego 108, Martinis 100. Riuscirono 5 della lista moderata e 4 della democratica.

L'avv. Tavani ebbe voti 39 e Domenico Ambrosio 32.

Spilimbergo.

— Un furto in Chiesa.

Ieri nella Chiesa di S. Giovanni, dopo scassinata la cassetta delle elemosine, asportarono tutto il denaro che vi si trovava (circa 20 lire).

I ladri si servirono par scassinare di un candelabro.

La Banca Cooperativa Udinese avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Cividale.

— Un desiderio.

(F.) Sarebbe desiderabile che nell'ufficio postale si fosse un po' meno zelanti nella consegna delle corrispondenze postali a persone che vi affluiscono in moltitudine e che invece si fosse un po' più premurosi nel consegnare ai portalettere rurali la relativa posta senza farli aspettare tanto, cagionando loro perdita di tempo e lagni da parte degli interessati. Sarebbe invece più conveniente che fossero istituite delle cassette postali come in tante città ove rendono un buonissimo servizio.

— Le gare odierne di tiro al Bersaglio.

Per iniziativa della Presidenza della locale Società di Tiro a Segno — oggi hanno avuto luogo le annunciate gare di tiro al Bersaglio alle quali ci fu molto concorso e grande animazione. Il tempo è stato poco favorevole causa il vento durato tutto il giorno; cielo coperto; facevano servizio d'onore gli alpini qui di stanza.

Ecco l'esito definitivo delle gare,

Gara incoraggiamento.

Inscritti 16.

Premiati: I.o P. Deganutti Giacomo p. 66, dono della Banca popolare.

II. Barbiani Valentino p. 65, medaglia d'oro.

III. Podrecca Antonio p. 64, centro d'oro.

IV. Strazzolini Feliciano p. 63, medaglia d'argento I.o grado.

V. Brun Ugo p. 62, medaglia d'argento II.o grado.

Gara Cividale.

Inscritti 16.

Premiati: I.o P. Fanna Attilio p. 162, dono del municipio.

II. P. Dorli Giuseppe iuniore p. 100, dono della presidenza.

III. P. De Pollis cav Antonio p. 99, medaglia d'oro.

IV. P. Coalutti Ant. p. 97, medaglia d'argento I.o grado.

V. Podrecca Ant. p. 94, medaglia d'argento II.o grado.

Gara campionato.

Inscritti 14.

I.o Dorli Giuseppe iuniore p. 153, dono dell'on. Morpurgo.

II. P. De Pollis cav. dott. Ant. p. 146, dono della Banca Coop.

III. P. Fanna Attilio p. 140, medaglia d'oro.

IV. P. Scursatone Stefano p. 137, medaglia d'argento I.o grado.

V. P. Manzini Tullio p. 136, medaglia d'argento di II.o grado.

— Tiro al Piccione.

Nella magnifica conca del *Bersaglio*, oggi ha avuto luogo la gara del *Tiro al piccione*, alla quale parteciparono i campioni di questo tiro speciale — di Trieste e della nostra provincia.

I tiri ebbero a principio alle 9 1₁4 coi piccioni di prova — i quali arrivati allora col treno da Bologna, erano indolenziti e stentavano a muoversi —. Dopo un paio di giri — cominciarono le inscrizioni alla

Gara Natisone

Vi si inscrissero 23 e cioè: Onestis Gino di Fagagna, Rossetti di Latisana, Faelli Vittorio, Gaspari Peloso di Latisana, Pollis avv. cav. Antonio di Cividale, Pessi di Trieste, Dusatti Vittorio di Trieste, Gonano dott. Emilio di S. Daniele, Nigris Guido di Fagagna, Andrè di Trieste, Vigo Lorenzo di Trieste, Muratti dott Spartaco di Trieste, Toffoli Angelo-Goffo, Muratti dott. Gracco di Udine, Diem. Capitano Dalmasso Carlo, Dal Torso Alessandro di Udine, Boschiani di Trieste, Prolli di Trieste.

I premiati

I. e II. premio: divisi in parti eguali tra i signori Mattiussi e Nigris (L. 160), III. premio: Pessi di Trieste, IV. Gaspari. Questi ultimi due estratti a sorte.

Gara Cividale

I. inscrizione N. 24, II. inscrizione N. 11. Rimasti in gara: Onesti-Zucco, Muratti Spartaco, Pessi, Vigo Mattiussi-Nigris, Dusatti.

I premiati

I. Premio: Vigo Lorenzo, II. premio: Zucco, III. premio: Nigris, IV. premio: Onesti, V. premio: Muratti, VI. premio: Pessi, VII. premio: Mattiussi.

Le gare ebbero termine alle ore 5 3₁4.

Costituivano l'ufficio di Presidenza; il dott. avv. cav. A. Pollis, il dott. Muratti Gracco, l'ispettore di finanza Vercelli, il capitano Dalmasso ed altri di cui non ricordiamo il nome, assistiti dal segretario cassiere, Ettore Zanuttini.

Su 400 piccioni circa 300 furono uccisi; un centinaio tra quelli feriti andati a morire nelle campagne circostanti.

I piccioni uccisi furono posti in vendita a L. 0.35 l'uno.

N. B. Finite le gare del tiro al piccione, seguì una poules tra i sigg. dott. Gracco Muratti, cav. Antonio de Pollis, Giuseppe nob. Zanelli, Zuliani dott. Romano ed un signore di Trieste di cui ci sfugge il nome, vinta dal nostro concittadino dott. Romano Zuliani, sottotenente della 71.a comp. alpini distaccamento ad Osoppo.

LOTTO — Estraz. 24 Giugno

VENEZIA	32	30	1	6	76
BARI	84	27	76	81	58
FIRENZE	45	54	34	88	21
MILANO	66	34	88	31	14
NAPOLI	49	88	90	39	7
PALERMO	19	21	70	18	30
ROMA	15	16	56	41	43
TORINO	64	34	4	78	2

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 24 giugno 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	122.75
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (rubli)	264.92
Rumania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

L'inaugurazione solenne di un grandioso lavoro.

(Da un nostro incaricato speciale).

Veramente grandioso è il lavoro che ieri fu inaugurato nell'Agro Monfalconese — a beneficio di quella zona che segna il confine attuale del Friuli verso sud-est, poichè quivi la «lingua furlana», pure essendo da tutti generalmente compresa, va confondendosi col dialetto veneto, più o meno infiorato ancora di parole o desinenze friulane. Il territorio, così beneficato, si può all'ingrosso paragonare a un grande triangolo a lati curvilinei, col vertice a Sagrado: il lato occidentale è formato dal corso dell'Isonzo-Sdobba; l'orientale, dalle prime rocciose alture del Carso, forate qua e là dalla ferrovia che si svolge alle loro falde; il meridionale, dalla spiaggia adriatica.

Cenni descrittivi.

Il canale principale — lavoro interamente eseguito dalla impresa concittadina cav. Leonardo Rizzani — cominciando a Sagrado là dove l'Isonzo non sempre placido si serra contro le ultime pendici boscose dei colli, svolgesi quasi parallelo alla ferrovia per lungo tratto e da Redipuglia fino al distacco della linea friulana le corre in fianco, meno un piccolo tratto presso Ronchi. Presso il paesello di S. Polo, dove le due ferrovie — friulana e goriziano-triestina si congiungono — il canale si va man mano distaccando dalla ferrovia, passa a sud-ovest di Monfalcone, e scorre placido e ricchissimo d'acque fino al mare.

Dal canale principale, che ha una lunghezza di circa dodici chilometri si distaccano canali secondari, canali di scolo.

Quello, nel punto d'inizio, a Sagrado, ha una larghezza di metri 15.80, la quale va gradatamente decrescendo fino a metri 8.80. A Redipuglia il canale oltrepassa una trincea in pura roccia della lunghezza di m. 300, ed ha durante il suo percorso 6 cascate, delle quali la maggiore, quella appunto di Redipuglia, misura un'altezza di m. 5.80. Le altre sono fissate a Fogliano, Ronchi, S. Polo e Monfalcone, che ne ha due, una a monte e una a valle della città. Questa seconda, ed ultima del canale, si avrà all'inizio del nuovo canale navigabile, per il quale lavora l'Impresa Faccanoni, Galimberti e Piani di Trieste: sono 2000 metri circa di canale ch'essa sta costruendo ora, e che sarà chiamato Canale Valentinis, in onore del Podestà di Monfalcone, al quale il lavoro è dovuto.

Breve istoriato.

Il lavoro ha oltre mezzo secolo di storia, poichè prima ancora del 1850 il venerando cav. De Dottori degli Alberoni — padre alla nobildonna Morelli De Rossi della nostra città — iniziava il suo apostolato in favore di questa redentrice opera che renderà ubertoso un territorio flagellato quasi ogni anno dalla siccità. Fu il cav. De Dottori che convocò una prima riunione di possidenti; fu lui che difese e sostenne con la parola e con la penna la difficile causa. E trovò altri, che animosamente gli si associarono: e fra questi, il nob. comm. Nicolò Mantica — del quale non senza viva commozione e il compiacimento di concittadinanza vidi ieri, nella sede del Consorzio, l'effigie, postavi ad esprimere gratitudine duratura.

L'ing. dott. Raffaele Vicentini di Sampierdisonzo, altro benemerito cooperatore nell'apostolato civile, prese a ridurre, con studi e calcoli, a forma concreta la grande idea: ma anche compiuti questi, non era scoccata ancora l'ora decisiva. Nell'11 settembre del 1865 fu istituito un comitato: e da allora, con sempre maggiore attività: il triumvirato Dottori-Mantica-Vicentini era instancabile, e vincendo riluttanze e opposizioni (fra cui, molto ostinata quella di un benefattore udinese: il conte Tullio) vincendo gravissime difficoltà, condusse il lavoro preparatorio a buon punto.

Non seguiremo passo passo il lungo periodo; solo accenneremo che giovò moltissimo la cooperazione del consigliere aulico cav. ing. Edoardo Marcus, delegato dal governo di Vienna a studiare sul luogo il progetto e a darne relazione; che il progetto fu affidato alla Società italiana per condutture d'acqua, la quale finì di compilarlo (direttore l'ing. cav. uff. Giovanni Schiavoni di Milano) fra gli anni 1888-1892; che il lavoro compiuto porterà una spesa di 3,600,000 lire, forse anche quattro milioni; che i lavori furono intrapresi nel 1894 — quelli del canale principale, come già dicemmo, affidati alla Impresa cav. Leonardo Rizzani e quelli dei canali secondari, terziari (questi ultimi, per uso d'irrigazione) eseguiti in economia.

L'acqua immessa nel canale all'edificio di presa, è di metri cubi ventuno e mezzo per ogni minuto secondo.

Mercè la diramazioni dei canali secondari e terziari, circa 4900 ettari di terreno si potranno efficacemente irrigare nelle annate di siccità, e per tal modo assicurarne i prodotti.

Gli intervenuti.

Tre soli, da Udine: il cav. Leonardo Rizzani, il sig. Pietro Sandri ex assessore ai Legati, il rappresentante del nostro giornale, compreso fra la stampa invitata (*Corriere Friulano* di Gorizia, *Gazzettino popolare* di Gorizia, *Piccolo* di Trieste, *Osservatore Triestino, Neue Freie Presse* di Vienna, *Patria del Friuli* e forse uno o due altri di Trieste).

A Gorizia, incontrammo altri invitati: i deputati Lenassi, Marani e Verzegnassi, il presidente della Camera di Commercio sig. Paternolli, il direttore del *Gazzettino popolare*, e qualche altro.

Passando rapidi col treno (la ferrovia lambisce quel vero lembo di paradiso ch'è, fra Gorizia e Sagrado il Friuli orientale) vediamo le rovine prodotte dalla grandine nella campagna sotto Gradisca. Un'altra notizia triste avevamo ricevuto a Cormons: l'avvelenamento di quei buoni lavoratori nostri comprovinciali. (*Vedi corrispondenza*).

* * *

A Sagrado, il gruppo degli invitati si fa completo presso l'edificio di presa, che sorge appiè della chiesa — rimessa a nuovo anche questa dall'impresa Rizzani.

Vi troviamo già il venerando cav. De Dottori e l'altro vecchio d'anni e sempre giovane di operosità e di risorse, ch'è il capitano provinciale comm. Pajer de Monriva di Gorizia.

All'arrivo del ministro di agricoltura viennese Bouquoy, accompagnato dal caposezione Deutsch e dal luogotenente di Trieste principe Hohenlohe, gli invitati sono al completo; e cioè oltre ai nominati: consigliere aulico ing. Marcus (benchè ammalato); capitani distrettuali: di Gorizia, conte Attems, e di Gradisca cav. de Fabris; deputato Antonelli, conte Ponizai; ingegnere provinciale Glessig; conte Folco; podestà dei vari comuni; signor Blasig di Sagrado, conte Valentinis di Monfalcone, quelli di Fogliano, di Pieris, di Sampierdisonzo, ecc.; conte Folco; consigliere edile Bonavia; ing. Machnig; ing. Gabrieli Vio; imprenditori Piani, Faccanoni; il segretario di luogotenenza Carminschi; il figlio del venerando cav. de Dottori; gli ingegneri addetti ai lavori dell'agro, direttore cav. Schiavoni, vicedirettore co. Gastone de Giacomi, Arrighi, De Götzen, il segretario del Consorzio Resegari — tutti regnicoli; e via via, parecchi altri: una ottantina e più.

La benedizione.

L'arcivescovo di Gorizia, Jordan, è gravemente ammalato. Perciò, funziona in sua vece il canonico mitrato Faidutti, assistito dal parroco del luogo e da altri sacerdoti.

Tutti gli invitati si raccolgono intorno all'officiante. Numeroso popolo vi assiste, dalle alture vicine dell'accidentato terreno. Dopo le preghiere di rito, i sacerdoti entrano nell'edificio di presa e ne percorrono il lungo ristretto corridoio che segue l'angolo ottuso formato dall'edificio medesimo.

Le paratoie sono aperte. L'acqua vi trascorre gorgogliando — la bell'acqua limpida azzurrigna ch'è caratteristica del caro e bell'Isonzo nostro.

Poi, clero ed invitati si raggruppano nel largo appiè del colle su cui sorge la chiesa. Di lassù si sparano mortaretti con «grande fervore», sì che bisogna invitare i cannonieri a far silenzio, per

I discorsi.

Parla prima il vicepresidente del Consorzio acque, conte Riccardo Mistruzzi. Egli tesse un'istoriato del grandioso lavoro, e ricorda i già benemeriti: cav. De Dottori, ing. Vicentini, Società agraria di Gorizia, conte comm. Mantica, Costantino Donato, consigliere aulico cav. Marcus, ing. cav. Schiavoni, impresa Rizzani. «A prova» — soggiunge — «della bontà delle opere eseguite dal cav. Rizzani, sono lieto di constatare che esso ha assunto lo sfruttamento delle forze vive sviluppabili sul canale principale.»

E qui notiamo che trattasi di circa 2500 cavalli.

L'oratore porge quindi ringraziamenti a tutti coloro che nel mezzo secolo di preparazione concorsero con l'opera e col consiglio; al canonico proposto dott. Faidutti «venuto con volonterosità veramente apostolica ad invocare su questa frale opera umana la benedizione di Dio» al ministro e a tutte le autorità presenti ed egli invitati speciali ringraziamenti rivolge al capitano provinciale comm. Pajer de Monriva, ch'ebbe cure indefesse per la riuscita, e quale proprietario di fondi nel territorio beneficato e quale membro attivo e consulente della giunta e infine quale capitano provinciale.

Ricorda che del comitato promotore costituitosi nel trentennio, ben venti membri sono passati all'eterno riposo. Ne sopravvive uno solo: il cav. De Dottori, al quale è così dato compiacersi del frutto di meditazione, di fatiche, di sacrifici sostenuto con mirabile perseveranza. Noi grati confermiamo a lui il massimo onore civile, tramandando alle future generazioni scolpito in pietra in nome di *Dottori*.

* * *

A questo punto, si scopre la lapide murata sull'edificio di presa, portante la scritta:

Canale Dottori
1894-1905.

Parla quindi il comm. Pajer, con parole molto appropiate ricambiando i ringraziamenti e accennando agli immensi vantaggi che l'opera compiuta sarà per apportare a questo nostro amato lembo di terra friulana.

* * *

Dopo il canonico dott. Faidutti celebra la Messa nella Chiesa affollata di popolo.

Dalla cantoria, si espande quando a quando un coro, sempre sugli stessi motivi che ricordano molto i canti popolari nostri: ed è cantato egregiamente, con accompagnamento d'organo.

Segue un

Rinfresco,

servito dai proprietari dell'albergo *Al buon Pastore* di Trieste, signori Berettini e Cattaneo, con profusione e squisitezza lodevoli, nel corridoio già ricordato dell'edificio di presa — dalle cui aperture l'occhio spazia deliziandosi sopra uno fra i più dilettevoli panorami che si possano imaginare.

La visita ai lavori.

Una breve sosta — per dare tempo al ministro conte Bonquoy di visitare i più vicini lavori di rimboschimento (che bellezza! quanto dovremmo imparare noi, che lamentiamo tante montagne spoglie di bosco!); poi s'imprende, verso le dieci, la visita dei lavori — dapprima a piedi — dalla presa al porto erariale di Sagrado, al salto di Togliano, alle Giarine; poi in carrozza, una lunga fila: oltre una ventina di tiri a due, dalle Giarine a S. Pietro, a Soleschiano, al Salto di Redipuglia...

Che magnificenza, questo salto, per il modo con cui fu ideato, per la costruzione romanamente solida! non un sassolino delle murature in cemento smosso, non un segno di fenditure o di cedimento, qui, come neppure in tutta la lunghezza del canale principale, i cui fianchi sono rivestiti dappertutto in cemento.

A Redipuglia, il canale oltrepassa una trincea scavata nella viva roccia per la lunghezza di circa 300 metri; e la cascata misura un'altezza di metri 5.80, dando sviluppo ad una forza di circa 500 cavalli. La ferrovia passa per dir così rasente il salto: e anche dal treno la vista che se ne gode è artisticamente attraente.

Come, del resto, dovunque vi sono opere — salti, canali che s'intrecciano sotto o sovrapassandosi ecc., — vi è sempre un certo che di artistico, che dà a questo lavoro un carattere di lusso, di opera d'arte più che di opera industriale. Il nostro Ledra è una roggia primitiva, al confronto.

E la gita continua — sotto il sole: da Redipuglia alla Casa Rossa, alla Ia, a Soleschiano, al Salto di Ronchi... e finalmente al paese di Ronchi, dove si giunge ch'è quasi l'una dopo mezzogiorno.

* * *

In ogni paese attraversato, imbandieramenti, numeroso popolo, scolaresca salutante gli ospiti con lunghi evviva...

* * *

Il ministro conte Bouyuoy, il Luogotenente conte Hohenlohe, tanti altri degli invitati ripetutamente si congratularono col nostro concittadino cav. Leonardo Rizzani, per la perfetta esecuzione dei lavori.

Il banchetto

seguì nel Teatro di Ronchi — e fu sontuoso e servito in modo superiore ad ogni elogio dagli stessi albergatori Berrettini e Cattaneo che già ricordammo a proposito del rinfresco.

Al posto d'onore sedeva il venerando cav. De Dottori, avendo a destra il ministro ed a sinistra il Luogotenente.

Al momento dei brindisi, parlarono: il cav. De Dottori, il ministro (in tedesco esprimendo il suo vivo rammarico per non poter dire il suo pensiero nella bella ed armoniosa nostra lingua), il comm. Pajer de Morniva, il Luogotenente in buon italiano, imparato da lui quando fu mandato al nuovo posto di Trieste, il podestà sig. Blasig, il deputato Antonelli.

Di nuovo «in gita.»

Anche il banchetto segue «ad orario.»

Alle 4.15 ci mettiamo di nuovo in gita, per visitare Aurona, Monfalcone, Porto Rosega. Notiamo che a Monfalcone le bandiere più numerose sono quelle del Comune e della Provincia.

Dopo fermatici a Porto Rosega una mezz'ora, salutando col guardo e col cuore il castello di Duino ove Dante soggiornò a Trieste dove il culto di Dante è vivo e fruttuoso sempre; risaliamo in vettura, per raggiungere direttamente la Stazione di Monfalcone.

Il banchetto operaio.

Mentre noi si rivolava alla volta di Udine, dopo una giornata... che non fu certamente oziosa; nel Teatro di Monfalcone seguiva il pranzo agli operai — centotrenta coperti.

Vi fece la sua comparsa anche il venerando cav. De Dottori; e fu accolto da una triplice salva di prolongati applausi. Parteciparono a questo pranzo anche il vicepresidente conte Mistruzzi, l'ing. cav. Schiavoni, il podestà di Ronchi, l'ispettore cav. Marcus — una vera autorità nel suo campo dell'ingegneria idraulia — il cav. Rizzani, il sig. Faccanoni ed altri.

Parlarono: il segretario del consorzio, Resegari; il cav. Rizzani, brindando alla salute del presidente cav. De Dottori, dell'ing. Schiavoni e del cav. Marcus; l'ing. De Giacomi vicedirettore dei lavori, che brindò, con parole di vivo elogio, all'impresa ed agli operai, esecutori di lavoro così importante e così perfettamente compiuto; l'operaio Bolzo di Feletto Umberto.

Alle Acque della Salute a Livorno

Il collocamento della prima pietra del grande Albergo "il corallo,,

In un trionfo di eleganza e di colori: in un'orgia di luminosità gaia, di suoni festanti, di raggi d'oro — ha avuto luogo, alle Acque della Salute di Livorno il collocamento della prima pietra del grande albergo in costruzione il *Corallo*, di proprietà della Società per le Acque della Salute.

A tale cerimonia assistevano al completo le autorità di quasi tutte le Provincie della Toscana, e fra queste notammo il ministro Plenipotenziario sig. Moreno e la sua signora, con l'Arcivescovo di Buenossaires, ed altri Arcivescovi e Vescovi della Toscana.

Terminata con gran pompa la cerimonia, cominciò la visita allo stabilimento, che tutti trovarono sontuoso sotto ogni aspetto.

Durante la visita le autorità si sono arrestate dinanzi al bel chiosco che il cavalier Arturo Vaccari ha aperto per la degustazione del suo squisito *Amaro Salus*.

Il chiosco, che era stato, durante tutta la mattinata e nel pomeriggio, circondato, assediato dalla folla dei consumatori, rifulgeva di eleganza e di bellezza.

Il comm. Audisio, presentando il cavalier Vaccari alla signora Moreno e all'arcivescovo Espinoza, ha avuto parole calde di elogio per il coraggioso e fortunato industriale che onora l'Italia con i suoi prodotti squisiti.

Il cav. Vaccari ha offerto allora, amabilmente, un bel ventaglio elegantissimo alla signora Moreno; e all'Arcivescovo Espinoza, e al Vescovo, e alle autorità, ha offerto l'*Amaro Salus*, che è stato molto gustato e molto apprezzato.

Gli altissimi personaggi si sono compiaciuti col cav. Vaccari, di cui la fama è così grande che non conosce confini di paesi; ed hanno beneaugurato per le sorti della sua industria fiorente.

Il chiosco Vaccari ha avuto una vendita immensa. Le signore e i bambini l'hanno sempre circondato; ed hanno avuto, tutte e tutti, bellissimi doni *reclames* di grande novità ed eleganza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 26 ore 8
Termometro 15.2
Minima ap. notte 13.7
Barometro 754
Stato atmosferico piovoso
Vento E.
Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura massima 25.4
Minima 15.
Media 19.77
Acqua cad. millim. 19.5

— Consiglio Provinciale.

Per il giorno di lunedì 3 luglio p. v. è convocato il nostro Consiglio provinciale. Fra i molti argomenti posti all'ordine del giorno, notiamo: Collocamento a riposo del cav. dott. G. B. Romano. — Provvedimento a favore dei danneggiati dalle inondazioni. — Proposta dei consiglieri Pecile e Zoppola sulla istituzione di consorzi antifilosserici nella provincia di Udine. — Apertura della caccia durante l'anno venatorio 1904-906. — Assicurazione del personale del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro. — Collegio Toppo-Wassermann, acquisto del palazzo ex Garzolini. — Sussidio all'Esposizione agricola di Tricesimo. — Conto morale e consuntivo per il 1904 dell'amministrazione provinciale. — Conto morale e conto consuntivo pel 1902 dell'Ospizio Esposti

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Ipplis.

Avviso di concorso.

A tutto il 15 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune (con 1041 abitanti) e della locale Congregazione di Carità, coll'annuo stipendio di lire mille, gravato di ricchezza mobile.

Si richiedono i soliti documenti, libero l'aspirante di unirne altri in prova della sua abilità e pratica amministrativa.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1.o agosto 1905.

Ipplis li 20 Giugno 1905.

Il Sindaco ff.
G. B. De Checco.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d'ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto. **Recapito al Caffè della Nave.**

Municipio di Udine

Per cura del *Giornale di Venezia* venne pubblicata una magnifica serie di otto cartoline riproducenti scene ed episodi dell'inondazione in provincia di Venezia.

Per avere la serie completa basta inviare lire 1 all'Amministrazione del *Giornale di Venezia*.

La vendita è fatta a beneficio dei danneggiati dall'inondazione. Quale collezionista non vorrà compiere un'opera buona quando questa gli dà modo di arricchire il suo album di una serie di cartoline originali ed interessantissime?

Malattie d'orecchio naso e gola
Dottor Putelli specialista
VENEZIA, S. Marco Calle Ridotto
Consultazioni ore 11-12 e 15-17
In Pordenone: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(1 luglio.)*

Pietro Pittoritto e C.
SUBURBIO GEMONA, N. 10, UDINE
Grande Deposito di Scaiola
di Moggio e Villa Santina
A PREZZI MODICISSIMI
Ricco Deposito FRUTTA SECCHE d'ogni qualità
Prezzi d'assoluta convenienza

Ferro - China-Bisleri
Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
MILANO
Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con«stati notevoli vantaggi come liquore «eupeptico e tonico». 11

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

ABANO
Prov. di Padova — Staz. Ferr.
Stabil. Hôtel "OROLOGIO,,
Stabil. Hôtel "TODESCHINI,,
1 Giugno - 15 Settembre
Celebri Fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa Sciatica - Postumi di fratture - lussazioni, ecc.** - Bagni termali a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone.**
Pensioni - Tariffe a richiesta
Direttore medico e consulente
PROF. COMM. A. DE GIOVANNI
Senatore del Regno
VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento Hotel Orologio riccamente ammobigliata da affittarsi anche a periodi.

Vi sono Pastiglie e Pastiglie.
Havvi una grandissima differenza fra le pastiglie del commercio dette di Vichy e le **Pastiglie Vichy-État**. Le prime non sono altro che delle pastiglie di bicarbonato di soda mentre le seconde sono fabbricate con il sale **Vichy-État** di cui esse contengono tutti i principî. Esigere sempre la marca: **Vichy-État.**

Le elezioni di ieri

I giornali di Venezia, portavoce dei radicali di qui, cantano vittoria pel risultato delle elezioni di ieri. Si può aspettarsi dunque altrettanto dall'organo principale di quel partito, il *Friuli*. Ragionando, però, senza lasciarsi travolgere dalla partigianeria; quei risultati non segnano vittoria per nessuno dei comitati scesi a combattere. Poichè, se da una parte deve dolere — e duole a noi pure — di veder non riuscito il comm. Renier, così benemerito dell'amministrazione provinciale, dove l'attività e l'ingegno suo lasciarono già una impronta che non potrà cancellarsi; deve dolere, anche, ai radicali, la caduta dell'ing. Cudugnello, pel quale tanto inchiostro sprecarono e tanta virulenza acerbita di lotta hanno spiegata, chiamando in aiuto perfino la Camera del lavoro e i socialisti.

Sono queste le due cadute, diremo così, più clamorose. Noi crediamo fermamente però che il comm. Renier sarà conservato al suo posto — perchè la sua perdita segnerebbe un danno all'amministrazione provinciale, dove porta intelligenza ed esperienza, acuto e spassionato esame, rettitudine e operosità non superabili.

Naturalmente, ci dispiace anche la caduta del sig. Giuseppe Morelli de Rossi, modesto, ma giovane d'ingegno e che spiega una rara perseveranza in tutte le cose cui si dedica; nè crediamo giusto ciò che di lui disse un manifesto stampato ieri nella tipografia Del Bianco e firmato da *Elettori indipendenti*.

I quali, scesi in campo all'ultimo momento per sostenere la candidatura del comm. Perissini, riuscirono a portare la confusione, forse, nel corpo elettorale, non a raccogliere sul nome di lui, per quanto lo invocassero con frasi altosonanti, un numero di voti che valesse almeno come testimonianza di quei sentimenti ai quali essi facevano appello. Per conto nostro, come ci eravamo espressi prima, così conserviamo ancora l'opinione ferma che il comm. Perissini, dopo i non dimenticabili incidenti delle passate lotte politiche non sia da chiamarsi ad occupare cariche elettive.

Sezioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	Totali
Renier	159	147	101	81	109	114	80	121	25	84	9	102	70	1202
Spezzotti	162	148	89	87	108	131	87	130	35	110	12	111	67	1277
Morelli	145	138	83	79	108	108	77	113	24	89	5	96	60	1125
Cudugnello	77	49	110	133	154	114	162	93	7	98	39	52	100	1188
Manzini	90	54	112	143	162	128	175	106	14	118	43	70	104	1319
Murero	90	45	124	133	157	148	109	97	4	97	39	55	111	1239
Perissini	35	17	19	20	12	42	17	35	12	27	11	26	38	291

— Vedere in IV pagina

l'interessante Corriere giudiziario, dove si narra di un processo derivato per questioni di pesca fra **Marano e Palazzolo dello Stella**; ed altri dibattimenti. Vedere inoltre **notizie di cronaca**.

— Echi dei fallimenti.

Nel fallimento di Regina Quargnolo negoziante in cereali, creditori sono convocati davanti il Giudice Delegato per il 13 luglio prossimo v. per pronunciarsi sul concordato proposto dal figlio e gestore Antonio Quargnolo colla fidejussione di Tullio G. Batta fu Francesco di Tricesimo, al 28 0/0 da pagarsi quando il Tribunale omologherà il concordato.

— Un concordato difficile.

Giacomini Carlo, chincaglierie mercerie e mode di Pordenone, aveva proposto un concordato al 15 per cento ma non raggiunse le maggioranze, e si accordò un altro breve termine per le adesioni. Ora, una circolare del procuratore del fallito e altra del garante il concordato, sig. Giuseppe Tamai, dicono che « nell'intendimento di giovare ai creditori e anche al fallito », esso garante offre un 10 per cento *extra* da pagarsi contemporaneamente alla percentuale concordata. Ora, se questo 10 per cento *extra* deve essere pagato a tutti i creditori — e non dovrebbe essere altrimenti, poichè deve ben sapersi che gli *extra* per facilitare il concordato non sono ammessi dalla legge, anzi cadono sotto la sua rigorosa sanzione — tanto valeva, pare, portare la misura del concordato al 25 per cento!... E in questa misura, l'adesione della maggioranza voluta era almeno più facile.

Nel mondo scolastico.

I promossi senza esame.

Cominciamo a pubblicare l'elenco delle alunne e degli alunni delle scuole secondarie, dichiarati dallo scrutinio dei professori, promossi senza esame.

Scuola Normale.

Licenziate: Travaini Elvira (licenza d'onore) Bressani Caterina, Olivo Maria.

Licenziate dalla scuola complementare: Antonietti Anna, Bianeuzzi Vittoria, Cimelli Giuseppina, Dal Favero Giovanna, Del Bianco Orsola, Della Vedova Anna, Moretti Ines, Rieppi Luigia, Tomezzoli Teresa, Zannoni Placidia.

R. Istituto Tecnico.

Licenziati: Aprilis Napoleone, Basevi Sergio.

Sezione Fisico-matematica: Costantini Carlo, Grinovero Cesare, Toso Oreste.

Agrimensura: Savio Arnaldo.

Commercio - Ragioneria: Sicorti Emilio.

Promossi dal I al II corso: (Alunni della I A) Allatere Vittorio, Amico Giuseppe, Basevi Armando, Cossutti, Del Torre Carlo, Donaduzzi Giovanni, Feletig, Grassi Giovanni, La Jacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Masiori, Matteazzi Ugo, Musani Lorenzo, Poletti, Scodellari, Vidal Cesare.

(Alunni della I. B): Aiolfi Ettore, Antoniazzi Adolfo Cressati, Cosattini, Hoffmann Enrico, Nascimbeni, Puppin Gino, Rubic Guido, Sburlino, Simoni.

Promossi dal II al III corso. *Fisico-matematica:* Bernardis, Caldana, Gaudio, Zambon.

Industriale: Della Vedova G. Batta, Sormani, De Nardi.

Agrimensura: Garlatti, Brovedani.

Commercio, Ragioneria: Cleva, Gentili, Gregorutti, Romanelli, Springolo, Vuga.

Promossi dal III al IV corso. *Fisico-matematica:* Saporta.

Agrimensura: De Cillia, Garlatti, Grassi, Mazzoli, Nigris, Ragazzoni, Tamburlini.

Industriale: Chittaro, Della Vedova, Gaio, Provvisionato Marino.

Commercio, Ragioneria: Barduseo, Bombarda, Cantarin, Corradini, Cozzarolo, Del Pra, Degli Uomini, Gentilli, Gobessi, Pellegrini, Sabot.

R. Scuola Tecnica.

Licenziati: Angeli Lucio, Bon Irma, Calligaro Domenico, Cragno Giacinto, De Gasperi Giovanni, Del Negro Gino, Gagliardo Angelo, Martignoni Ida, Martin Ettore, Pascoli Pietro, Sornaga Letizia, Zanelli Aldo, Barnaba Arrigo, Biasotti Carlo, Caldana Mario, Del Pin Graziadio, Dormisch Francesco, Faucello Enrico, Ferraro Elodio, Gallizia Floriano, Laurentis Augusto, Mazzolini Achille, Picotti G. Batta, Pischiutta Angelo, Rebora Luigi, Rhò Carlo, Sabidussi Icilio, Salvador Riccardo, Tamburlini Antonio, Tonchia Pietro, Venturini Luigi, Vicentini Ottorino, Zampi Enrico, Zinutti Umberto, Lusano Giovanni.

R. Liceo.

Licenziati: D'Aste Vittoria, Tacconi Fulvia, Braida Carlo, Cirio Luciano, Chiurlo Bindo, Micoli Filippo, Tentori Guido.

Il nuovo orario dei procacciati in Carnia.

Le ore di partenza delle messaggerie da Tolmezzo, per Paluzza ed Ampezzo — alle 12 del mattino e alle 20 della sera — cominciarono ad essere introdotte con ieri 25, e non 30 corrente, come diceva una nostra corrispondenza.

— Teatro Vittorio Emanuele.

La campagnia marionettistica Gorno Dall'Acqua continua a godere tutto il favore del nostro mondo piccino. Dopo *L'oselin bel verde* la fiaba-operetta che tanto piacque per la sfarzosità dei scenari e indovinate trasformazioni, si ebbero spettacoli variatissimi, fra i quali notiamo il ridicolissimo *vaudeville Amore e Polenta e La fortuna di Pierrot* dove furono ammirati due splendidi *fantoni inglesi*.

— Funeralia.

Solenni riuscirono ieri i funebri resi al sig. G. B. Angeli. Seguivano il feretro, in rappresentanza dei parenti, il sig. Angelo Angeli e l'avv. Antonini, e poi veniva un lungo stuolo di amici e conoscenti dell'estinto.

Dopo le esequie nella cattedrale, la salma fu trasportata al cimitero e calata nella tomba di famiglia.

Militaria.

Brigatti Aristide capitano distretto di Udine, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1905.

Asaro Giuseppe tenente contabile 7.o reggimento alpini, trasferito al 18 reggimento artiglieria da campagna.

Quirico Alfredo tenente di complemento distretto di Roma deposito Udine U. I., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Zuletti cav. Eugenio tenente colonnello della riserva distretto di Udine, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

— Al "Friuli „

Con tono che vorrebbe essere insolente, il confratello nel numero di sabato intende rispondere al nostro articolo di venerdì sull'opera della Giunta amministrativa e sulle censure del consigliere Caratti con alcuni appunti, uno solo dei quali merita di essere incontrato.

Dice il Giornale:

« E' da osservare infatti:

« I. che il giornale delle inserzioni biliose riporta soltanto l'elenco degli affari comunali approvati *dal Consiglio* comunale, e approvati e non approvati dalla cosidetta autorità tutoria; ma non quelli che la suddetta volle bocciare (e sono parecchi) alla Giunta comunale, per intralciarne l'opera ed i propositi; »

Ora noi osserviamo: è inutile che il confratello tenti di condurre il can per l'aja, basandosi sulla frase equivoca « Autorità tutoria » per scansarsi dal dare una precisa risposta ai nostri appunti.

Autorità tutoria, questo lo deve sapere anche il *Friuli* può essere il Prefetto, od il Consiglio di Prefettura, o la Commissione Provinciale di Beneficienza, od infine la Giunta Provinciale Amm., a seconda delle rispettive attribuzioni.

Il consigliere Caratti colle sue censure ha attaccato, in quel modo che ormai tutti conoscono, la *Giunta Provinciale Amministrativa*, composta come si sa di sette membri, tre governativi e quattro elettivi. Noi abbiamo dimostrato coi fatti alla mano che sono erronei gli apprezzamenti del consigliere Caratti; e lo abbiamo dimostrato pubblicando l'elenco di tutti gli atti del comune di Udine che furono sottoposti alla Giunta Provinciale Amministrativa da 1 gennaio 1904 a 7 giugno 1905, atti in N.o di 29, dei quali 26 approvati completamente, uno in parte non approvato, due non approvati. Può essere che nel riassunto ci sia sfuggito qualche atto di quelli approvati, ma siamo *certi*, anche perchè la memoria ci serve ancora discretamente, di non aver ommesso nell'elenco nessun altro atto non approvato.

Il *Friuli*, che non ha in argomento idee ben chiare, pretende oggi che sieno stati bocciati (parola sua) molti atti alla Giunta comunale per intralciarne l'opera ed i propositi. Siamo ben certi che il *Friuli* è in errore, perchè la Giunta Amministrativa nulla ha a che vedere colle deliberazioni delle Giunte comunali; ma ad ogni modo domandiamo:

Quali altri atti furono non approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nel periodo al quale si riferisce l'elenco da noi pubblicato?... Attendiamo la risposta.

— Ricreatorio di S. Giorgio Maggiore.

Ieri sera gli allievi di Don Angelo Simeoni raccolsero ben meritati applausi recitando dinnanzi ad affollato uditorio il dramma *Le due rose di Jork*. La recitazione fu sempre spigliata e molto espressiva, e gli effetti drammatici ottenuti superiori davvero all'età dei recitanti.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 giugno 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	8
»	morti	2	»	—
»	Esposti	2	»	—

Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio.

Alessio Biarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice — Giuseppe Minni operaio con Matilde Davini operaia — Giacomo Arreghini falegname con Antonia Biasutti casalinga — Giovanni Ragher muratore con Adele Lanzicher casalinga.

Matrimoni.

Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Beniamino Stel mugnaio con Roma Obeel seggiolaia — Umberto Chialina macellaio con Italia Gattolin casalinga — Giovanni Collugnatti fonditore con Caterina Franzolini casalinga — Beniamino Bassidella regio-pensionato con Lucia-Teresa Brusconi civile.

Morti a domicilio.

Giacomo Pegoraro fu Adamo d'anni 81 bracciante — Illi Nimis di Antonio di giorni 19 — Luigia Perissini-Girardini fu G. B. d'anni 74 agiata — Lucrezia Contardo-Mattiussi di Giovanni d'anni 23 casalinga — Giovanni Pecoraro fu Antonio d'anni 82 possidente — Giovanni Cianfer fu Andrea d'anni 60 r. impiegato — Ernesto Zugliani di Angelo di mesi 1 e giorni 22 — Antonio Nascimbeni fu Giovanni d'anni 68 impiegato — Matilde Tonutti di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Maria Cainero di Sante di giorni 8 — Gio. Batta Angeli fu Candido d'anni 76 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Cecilia Buzzi-Quindolo fu Vincenzo di anni 48 lavendaia — Maria Segatti fu Lorenzo d'anni 19 contadina — Luigi Todon fu Valentino d'anni 36 agricoltore — Gio. Batta Feruglio di Bernardino d'anni 17 muratore — Lucia Dal Din fu Valentino d'anni 83 contadina — Raimondo D'Orlando fu Giacomo d'anni 59 facchino — Cecilia De Medico-But di Pietro d'anni 30 contadina — Maria Minin fu Valentino d'anni 67 contadina — Enrico Rizzi fu G. Batta d'anni 48 fabbro.

Morti al Manicomio provinciale.

Innocenzo Bernarsi fu Giorgio d'anni 56 fornaciaio — Luigi Zucchiatti fu Giacomo d'anni 75 carradore — Antonio Maieron fu Giovanni d'anni 39 operaio — Regina Boreani-Verolin di Giacomo d'anni 50 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Maggionato d'anni 1 e mesi 1.

Totale 29.

dei quali 9 non appartenenti al Comune

— Mercati del giorno.

Ciliege kg. cent. 20, 25.
Fragole kg. L. 1.40.
Piselli kg. cent. 12.

Bozzoli: scarti kg. L. 1.30, 1.40 1.45.

Gorizia, 24. — Gialli ed incrociati gialli kg. 4031 — Prezzo minimo Cor. 2 — massimo Cor. 3.36 — Adequato Cor. 2.93 7/10.

ULTIMA ORA.

Altre sconfitte russe.

TOCHIO, 26, *(Ufficiale)*. Nel pomeriggio del 22 i giapponesi hanno attaccato e sloggiato i russi dalle alture a nord ovest di Nanchantanbhu e hanno dovuto prendere d'assalto le colline ad ovest, ove i russi facevano una resistenza ostinata. I giapponesi hanno attaccato le colline a nord del loro fronte mentre eseguivano un movimento aggirante a nord est, tagliando la ritirata ai russi e infliggendo loro forti perdite. I Russi in completo disordine inalzavano la bandiera della croce rossa, ma i giapponesi continuano il fuoco.

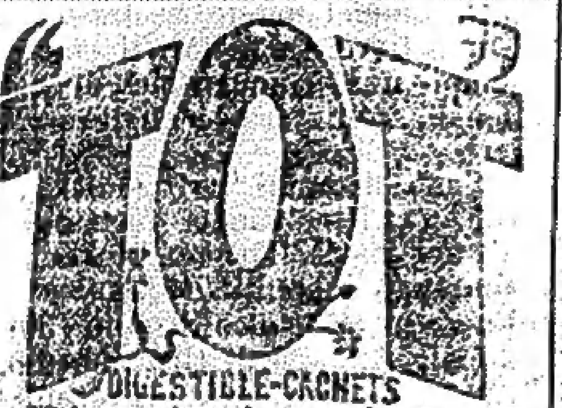
I russi respinti, presero la fuga verso il nord, lasciando sul campo 200 uomini, dei quali 50 morti. Le perdite giapponesi sono insignificanti. L'effettivo dei russi era di 3000 uomini di fanteria e cavalleria e parecchi cannoni.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Antonio Nascimbeni* sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che vollero in tante maniere lenire il dolore per la sventura di cui fu colpita e col rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto reso alla salma dell'amato estinto.

Affittasi Albergo e Caffè completamente ammobigliati in grosso centro della Provincia. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.



Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti. Il "TOT" non contiene, neanche in minima parte:

1. *Ne Peptici* (pepsina, pancreatina, ecc.) atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Ne Astringenti* (tannino, ecc.:) atti a produrre stitichezza.
3. *Ne Purganti* (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, tamarina, podofillina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo.
4. *Ne Calmanti* (oppio, belladonna, bromuri, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.
5. *Ne Stimolanti* (noce vomica, calomo, fava S. Ignazio, ecc.:) atti ad eccitare contrazioni.
6. *Ne Alcalini* [illegible]

La terapia [illegible]

— TOT!

[illegible]

Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Lagunare
PROVINCIA DI UDINE

Apertura l'11 Giugno

DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT

condotto dal Sig. Augusto Calderara

Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata

BIRRA DI STEINFELD dei F.lli Reininghaus di Graz

premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.

CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE

GRAND' HOTEL di nuova costruzione di oltre 50 stanze e fornito di tutti i comfort moderni e della

Rinomata Birra di Steinfeld

Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.

Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1/2 ora di tragitto)

Servizio di vettura a tutte le corse

dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa.

Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

Vendesi od affittasi in Tomba di Meretto: locale ad uso osteria con unito negozio commestibili e articoli diversi casa fondata nel 1795.

Per informazioni, rivolgersi alla *Patria del Friuli* o direttamente in Tomba di Meretto al sig. A. G. Critofori.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

Affittasi pel 15 luglio p. v. fuori Porta Venezia, case Moretti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Ledra. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Non più malattie.

Conoscendosi che i rinomati medicinali Costanzi guariscono infallibilmente tutte le malattie veneree e sifilitiche, chi ne avesse bisogno, potrà trovarli nelle buone farmacie o presso dell'inventore **A. Costanzi**, Mergellina 4, Napoli.

Cura dei Bagni di Mare
per giovanetti studenti
e di civile condizione

Durante i mesi di Luglio e Agosto in convittori degli Istituti di educazione, i giovanetti di famiglie private potranno fare la cura dei **bagni di mare** nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito sulla ridente spiaggia di Lido in prossimità all'Ospizio Marino per cura del *Collegio Convitto Vinanti* di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano, ripetizione delle materie scolastiche. Retta per periodo dei bagni (un mese circa) *L. 90.—* tutto compreso.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del Collegio Convitto Vinanti in Bassano.

La direzione igienica-sanitaria è affidata al dottor *Francesco Ballarin* medico-chirurgo.

Ostetrica aminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

D'affittare due stanze pianoterra per uso studio o negozio, in Via Prefettura, per trattative rivolgersi al nostro *Ufficio annunzi*.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE
VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta
Cathedral per Chiese a Vetrate
Lastroni rigati per tettoie
CRISTALLI da VETRINA
Specchi e Specchiere
Per partite PREZZI SPECIALI

TERRAGLIE e PORCELLANE
Articoli per Regali
Vetrerie
e Cristallerie
Damigiane - Bottiglie
TURACCIOLI

Articoli per illuminazione
Lampade Acetilene
ARTICOLI CASALINGHI
Tappeti di Cocco
PERSIANE
PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Lettere di Vetro e Porcellane
per insegne e Vetrine
PLACCHE SMALTATE
per indirizzi sulle porte
POSATERIE
in PACFONG - Alpecca - Cristofle

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa
LINGERIE ecc.

Ditta Paolo Gaspardis

UDINE
Via Mercatovecchio 2-4
Telefono 262

Confezioni su misura

Ing. FACHINI e SCHIAVI
Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Nel mondo degli affari.

Concordati. La ditta fratelli Innocente di Fiume di Pordenone fece proposta di accomodamento, sulla base del 50 per cento a pronti. Le trattative pendono ancora.

Nomina d'institori. Il signor Carlo Burgart fu Antonio nominò e deputò institori per l'esercizio di ogni suo commercio, con facoltà di agire tanto congiuntamente che separatamente i di lui figli Carlo e Roberto Burgart, attuali suoi coadiutori nella gestione.

Conferma di curatori. Nel fallimento Elena Leoncedis vedova Pascoli Gio. Batta e figli Giuseppe, Alessandro, Giuseppina e Teresa di Venzone fu dichiarata definitiva la nomina del curatore dott. Aleardo Chiussi di Udine.

— Nel fallimento Bergamo Giovanni pizzicagnolo di Palmanova fu dichiarata la nomina del curatore dott. Alceo Baldissera.

Magazzini generali. La Camera di commercio ha diramato le nuove miti tariffe adottate per i propri magazzini generali, di cui possono ora profittare numerose merci (sete bozzoli, cascami, doppi in grana ed affini; acidi in botti o in casse; agrumi, birra, caffè, canape, cordami, carta, libri, carne salata e conserve alimentari, drogherie, tessuti, riso, grani, frutta secche, farine, profumerie, pesce salato ed affumicato, zucchero, vino, valonea, stracci in balle pressate, metalli, legnami, gomma, miele, formaggi, saponi, ecc. ecc.). Al deposito sete fu convenientemente adattata parte del pianterreno nella sede della Camera (Via Prefettura, n. 13) e pel deposito bozzoli e altre merci furono presi in affitto gli ottimi ed ampi magazzini di proprietà del sig. Carlo Burghart, presso la stazione ferroviaria. La Camera confida che alla propria iniziativa, la quale non ha altro scopo che l'utilità pubblica, risponda il ceto commerciale col profittare dei Magazzini generali.

— Tribunale di Udine. 29 luglio. Su istanza di Calligaro dott. Rinaldo di Buia e consorti e in confronto di Faulinutti Massimo e fratelli, vendita stabili in mappa di Buia, sul dato di lire 2000.

Id. 18 luglio, vendita in seguito ad aumento di sesto di porzione di casa in Palmanova, proprietà Filipputti Andrea esecutata da Simonetti Giacomo.

Aste. Prefettura di Udine, 6 luglio appalto lavori spostamento tratto della strada nazionale carnica e difesa contro il torrente Degano in Comune di Enemonzo, per lire 65000.

— Tribunale di Tolmezzo. 30 giugno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta promossa da Muner Giuseppe e Cacitti Leonardo di Caneva di Tolmezzo contro Cossetti o Cacitti Giov. Batt. detto Quarguol.

Tribunale di Pordenone. 25 agosto vendita beni in comune censuario di Fiume di proprietà Innocente, ad istanza del nob. avv. Federico Farlatti.

Id. 25 luglio, vendita immobili in mappa di Buia promossa da Comoretto Antonio contro Aita Leonardo.

Comune di Paluzza. 8 luglio vendita in tre lotti di 1548 conifere del bosco Lucchies in perimetro di Timau.

— **L'opera della Congregazione di Carità.**

Il bollettino della beneficenza della Congregazione di Carità pel mese di maggio ci informa che si spesero, in quel mese lire 4532.70. Nei quattro mesi precedenti, si erano spese lire 16526.05: complessivamente 21058.75.

I sussidi ordinari di maggio furono 492 da lire 3 a 5 in contanti; 176 da lire a 6 a 10; 10 da lire 11 a 20. Si spesero inoltre: lire 413.35 in sussidi straordinari; 217.70 in dozzine presso tenutari; 100 per un deficiente ricoverato nell'istituto medico-pedagogico di Bertalia (Bologna); 194.15 per razioni della Cucina popolare, oltre lire 50 distribuite pure in razioni con offerta del cav. Merzagora.

Notizie riassuntive di cronaca.

Contro la «tassa» sulle cartoline.

Abbiamo accennato già che nei progetti del ministero delle Poste e Telegrafi v'è il «ribasso» da 20 a 15 centesimi per le lettere e il «rialzo» da 2 a 5 centesimi per le cartoline illustrate. La Ditta Anilcare Guarnieri di Milano si è fatta centro di una protesta contro l'aumento — che a noi pure sembra ingiusto e non utile allo stesso erario; e ottenne l'adesione di molte altre ditte, fra cui notiamo: di Udine, E. Marchetto, Tosolini Fratelli, A. Morgante; e di Spilimbergo, G. Vittorello.

La voce degli altri.

Cara Patria,

Ti sarò grato se vorrai concedermi un posticino nel tuo preg. Periodico:

Mi consta, ed in modo positivo che in Udine si vende impunemente al dettaglio in quasi tutti i negozi dell'olio miscellato e gran parte di olio di *Cotone, sesame* ed *Avachide*; contravvenendo così alle savie disposizioni dell'ufficio d'Igiene che vieta la vendita di qualsiasi prodotto mistificato.

Sarebbe necessario perciò che detto Ufficio se ne occupasse seriamente, ed esigesse che il negoziante applicasse un cartellino su ogni caldaia d'olio dove risultassero ben chiare le diverse qualità ed i prezzi in modo che il buon Pantalone possa conoscere ciò che compera e che paga.

Non ti pare, cara Patria?

— **Pro inondati.**

Sottoscrizione iniziato dalla Società Agenti di Commercio, industria e possidenza.

VI.a lista.

Somma precedente L. 559 52.

Miani Arturo L. 1, Polili Odorico 1, Tramonto Gius. c. 50, Carnelutti Guido L. 1, Miglioini Aurelio c. 50, Giacomo Larocca L. 1, Giovanni Baldisarra 1, Conte Attilio 1, N. N. cent. 50, Gius. d'Agostini L. 1, Tomada Fed. 1, dott. Mamoli cent. 50, Raff. dott. Berghinz L. 1, Witt Zavagna 5, Vendruscolo cent. 50, Ant. Cermar 50, G. B. Cardini L. 1, Marco de Sabata 1, G. B. Calligaris 1, N. Casacco 1, Umberto del Piero 1, Cordony Ricc 1, Tosolini in Addorico 1, Gio. Milich cent. 50, Fenili Attilio 50, Raffaelli d'Alberto L. 5, N. N. cent. 30, N. N. 30, N. N. 50, M. B 50, Zavatti Viscardo L. 1, Morpurgo com. Elio 2 off. 10, Merzagora cav. Gio. 2 off. 5, F. Fior 5, G. B. Fior 5, A. Nimis 5, Ed. Tellini 5, E. dal Torso 5, Kecler Roberto 25, Enrico di Tomad cent. 20, Burolo Augusto 20, Giov. Bassi 20, Vitt Zuliani 20, D. Rumis 50, Dom. di fant. 10, Aug. Vitassi 10, Lucia d'Orlando 10, Valentino Giov. 10, Ant. di fant. 10, Lucio Blasic 50, Santa Rizzo 30, Luigi del Gobbo 20, Anita Montico L. 1, V. Carlotta cent. 25, Pasqua Gardini 10, N. N. 20, Calnero Florida 10, Agosto Leonardo L. 2 Pietro di Benedetti cent. 5, Nadalutti Lorenzo 20, L'ing. Fontanella 10, Oreste Lisotti 50, Maria Vittorio 40, N. N. 40, Modestini Luigi 20, N. N. 10, N. N. 50, Flaibani Vine 30, Miconi Teresa L. 1, N. N. cent. 20, N. N. 25, Elena Rizzi 30, N. N. 40, N. N. 40, N. N. 50, N. N. 10, N. N. 50, Helman cav. Gugl. L. 2, Piussi Bonifacio 2, Ronchi co. Gandrea 2, Colle Dionisio 5, Laurenti f. Lor 5, di Fiori 1, Morale 1, Tomasi 1, Parpinelli 1, Pitter 2, G. B. Cigolotti 1, Anderloni Luigi 1, Ferrari V. 1, Verza Augusto 1, Beltrame, Vitt. 1, Giov. Bisattini 1, Bottaina Viaggiatore L. 1.

— **Camera di Commercio — Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.**

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha risposto nel modo seguente ai quesiti fattigli da questa Camera di commercio:

Durata del lavoro. — Per durata del lavoro deve intendersi quella del lavoro effettivamente prestato nello stabilimento dal fanciullo, e cioè il tempo che decorre dal momento dell'entrata nell'opificio, al momento della uscita da esso, escluso il tempo dato al riposo intermedio prescritto, durante il quale naturalmente nessun lavoro viene compiuto.

Riposi. — Il Comitato permanente del Lavoro ha ritenuto che si possa consentire alla divisione del riposo intermedio in due soli periodi, respingendo qualsiasi ulteriore suddivisione.

Libretti di lavoro. — Sentito l'avviso del Comitato permanente del Lavoro il Ministero riafferma la massima che sono escluse dall'obbligo di provvedersi del libretto di lavoro le donne minorenni già occupate all'atto in cui andò in vigore la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

In questo senso furono date istruzioni alla locale R. Prefettura.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Importante causa di pesca.

Presiede il Giudice Solmi, Giudici avv. Manara e Artini. P. M. avv. Torresini, Difensore avv. Caratti.

Fra i Comuni di Marano Lagunare, Precenicco e Palazzolo della Stella, verte da oltre cinque secoli, una questione per diritti di pesca mai completamente risolta ancora; e non lieve, se figliò nel corso dei tempi una cinquantina di cause penali, è una fra le quali svoltasi ieri.

Sono chiamati a rispondere: 1.o Galazza Ferdinando fu Giuseppe d'anni 26, 2. Baruzzo Giovanni fu Giuseppe d'anni 37, 3. Parchetti Luigi fu Domenico d'anni 35, 4. Zimolo Antonio di Giacomo d'anni 21, tutti di Tisiano (Precenicco), imputati di furto qualificato per avere nel 25 ottobre 1904 in Marano Lagunare di correità ed in unione fra loro rubato pesce per valore non precisato, rompendo una *serraglia* di Regini Angelo e Giovanni di Marano.

Il solo Baruzzo Giovanni a) di furto semplice per avere in giorno imprecisato precedente il 25 ottobre 1904 in Marano Lagunare rubato una *sassola* (pallotta) di tenuissimo valore in danno di Regina Giovanni b) di minaccie a mano armata per avere nella circostanza di cui al capo Lo d'imputazione minacciato Regini Angelo e Giovanni ed altri spianando loro contro un fucile.

L'avv. Caratti solleva incidente pel rinvio del processo perchè mancando un testo importante: un brigadiere di finanza.

Il P. M. non fa obbiezioni; ma il Tribunale pronuncia ordinanza per la continuazione.

Interrogatorio.

Galazza Ferdinando (fu già condannato a tre giorni per furto) narra che, partito in barca assieme agli altri, arrivarono sul posto ove si doveva pescare d'un tratto furono assediati da altre due barche, nega di avere passata la serraglia. Aggiunge che ove si trovavano, con la fiocina era permesso a chiunque di pescare. Essi non presero nemmeno un pesce dagli altri *cogoi*; presero invece qualche legnata, dalle 12 o 14 persone che li assediavano, le quali, dopo averli malmenati, li trasportarono in una barca... della flotta nemica e li tradussero in municipio a Marano. Uno dei Sandoli fu pure posto in barca e l'altro preso a rimorchio. Baruzzo Giovanni, dice che è una antica consuetudine quella di andare alla pesca essendo libera la laguna. Ebbe a prestito una barca ove trovavasi già la *sessola* che, prima di allora, mai egli vide. La comparsa delle barche assediatrici fu una vera aggressione. Nel resto, ripete il racconto del precedente imputato.

Marchetti Luigi narra le medesime cose, aggiungendo che sentì gridare:

— *Ciapèli, copèli e butèli in acqua.*

Zimolo Antonio dice che anche quando vi è la serraglia, che allora non vi era, si è in diritto di seguire le barche peschereccie dei Maranesi; e ciò si fa per «spigolare» qualche pesce. I Maranesi hanno poi per diritto di piantare le serraglie ed i *cogoi*.

La parte lesa.

Regini Angelo di Marano (parte lesa) fece una denuncia perchè i quattro imputati andarono a «rubare» il pesce.

Dopo terminato di piantare la serraglia andò a dormire in una capanna assieme a suo fratello. D'un tratto sentì gridare; e venuto fuori, un suo zio lo prevenne che un sandolo aveva rotto la serraglia. Allora, con una barca andarono incontro... agli invasori e chiesero loro le generalità. Uno d'essi rispose... spianando la doppietta. Gliela tolsero, e portarono tutti e quattro gli invasori in una sua barca, poi li accompagnarono a Marano.

Regini Giovanni appena vide la *sessola* in una dei due sandoli tutti prigionieri, disse. — Ecco la mia *sessola*, rubatami circa tre mesi fa dalla mia barca!...

Gl'imputati negano il furto. Il Regini continua, dando spiegazioni circa il Regolamento di pesca di Marano, il quale stabilisce che i forestieri possono andare a pescare nelle acque maranesi ma devono tenersi 3 metri dietro di loro.

Un'incidente.

L'avv. Caratti si oppone al giuramento di tutti i testimoni di accusa perchè tutti concorsero nella «cattura» degli imputati.

Il Tribunale respinge l'incidente.

Seguono vari altri testi d'accusa che raccontano tutti le medesime cose.

Caratti. Gl'imputati sono di Precenicco ed è il loro Comune che li difende; ed il Comune di Marano è quello che gli accusa.

Nella udienza pomeridiana si escutono i testi a difesa. Toso Davide, Comisso Pietro, Pozzetto Luigi, Biasinutto Tomaso, Zamarion Antonio, Fortunato Ermenegildo ed altri tutti di Precenicco. Essi concordano nel deporre che i pescatori Maranesi sono prepotenti, che fanno sempre minaccie e vessazioni e che quando sono in parecchi gridano *mazzeli copeli ecc.* Questo stato di guerra dura da parecchi anni.

Pojon Leone pure di Precenicco il quale dice che mentre Egli traversava un giorno la laguna dirigendosi con la propria barchetta a Porto Lignano a scopo di cura «non facendo egli il pescatore» fu quasi assalito dai Maranesi ed anche minacciato, come se essi fossero i padroni dell'intera laguna.

Il Presidente legge il Decreto del R. Prefetto relativo alla concessione della pesca, nel quale vi è un'ordinanza che stabilisce ai Comuni di Palazolo Precenicco e Muzzana di poter andare a «spigolare pesce» nella Laguna di Marano.

La sentenza.

Il Pubblico Ministero, dopo un accurato rilevo delle risultanze processuali, conclude domandando per qualche capo d'imputazione il non luogo a procedere, ma pel furto qualificato del pesce chiede che il Tribunale voglia applicare agli imputati gli articoli relativi della legge.

L'avv. Caratti per oltre un'ora con una serie di argomenti scagiona i suoi raccomandati: i veri colpevoli, disse, sono i Maranesi.

Il Tribunale però non è di questa opinione e condanna il Galazzo Ferdinando a 8 mesi di reclusione e gli altri tre a mesi 4 della stessa pena; tutti in solido alle spese processuali. Applica poi per un lustro la legge Ronchetti.

Gli imputati ricorreranno in appello.

Durante l'interrogatorio dei testi di difesa ed anche dall'arringa dell'avv. Caratti, i Maranesi brontolano continuamente ad alta voce; nè valgono a farli tacere le ripetute rimostranze del difensore e le ammonizioni del Presidente. Per poco, non si aveva la guerra anche in Tribunale!...

La giusta condanna di un figlio perverso.

Scandini Luigi di Domenico di anni 37 di Ziracco è imputato di avere percosso il proprio padre, causandogli la frattura del femore destro, producendogli malattia che obbliga ancora il vecchio suo padre a letto.

Essendo l'imputato contumace, si legge il verbale nel quale esso si scusa dicendo che il padre lo rimproverò acerbamente perchè bagordava troppo. Una mattina egli dice, non appena sono rincasato, mio padre uscì brontolando di casa e dev'essere accidentalmente caduto riportando la frattura della quale ingiustamente mi si accusa.

Tale asserzione viene però smentita dal verbale del padre, il quale narra che il figlio, mentre saliva una scala, gli diede, tale uno spintone da mandarlo ruzzoloni ed essere in questa caduta che riportò frattura. Soggiunge che inoltre lo minacciò di morte, e di volerlo portare dopo a spalle e gettarlo entro il Cimitero.

A consolidare la deposizione del padre vengono anche le deposizioni dei testi Groppo Domenico e Tilati Pietro che accusano, quel perverso figlio anche di furti in danno del padre, e che riferiscono le minaccie di ammazzarlo. Essi affermano che lo snaturato, malgrado avesse veduo il povero vecchio cadere così malamente, ritornò ai suoi bagordi.

Questo perfido figlio fu ancora condannato a 25 giorni di reclusione.

Il Pubblico Ministero propone 10 mesi e 20 giorni di reclusione; e il Tribunale, senza ritirarsi conferma.

Contravventore al lotto? — D'Agostino Teobaldo d.o Vendoi di di Tobia d'anni 25, e domiciliato a Sandaniele, scrivano, incensurato

è imputato

di contravvenzione per avere negli anni 1904-1905 detenuto e distribuito 3 biglietti di lotteria estera, e precisamente del banco Meskii di Manheim (Baden).

L'imputato dichiara che non operò a scopo di truffa; ed ignorava che si trattasse d'una lotteria, ignorava leggi e decreti. Vendette due biglietti; uno lo trattenne per sè.

L'avv. Bertaccioli dice subito che per tale reato ci fu anche l'amnistia o per cui non v'è luogo a procedere.

Il P. M. in seguito alle risultanze processuali chiude il non luogo a procedere; l'avv. Bertaccioli s'associa e il Tribunale vi s'informa.

Il Presidente conclude. Con quelle cartelle impizeremo la stufa quest'inverno.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Selleria inglese, Valigeria, Selleria nazionale, Milano, via Dante 13. Casa di primo ordine. Bauli, Cappelliere, Valigie, articoli selleria. Domandare catalogo.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per **Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli,

A. Salvati Costanzi Inventore dei rinomati medicinali **COSTANZI** Via Mergellina, 4 Casa propria **Napoli**

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Giuseppe Lavarini UDINE Piazza Vittor. Emanuele UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire = 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

Cogolo Francesco Callista provetto Via Cisis 18

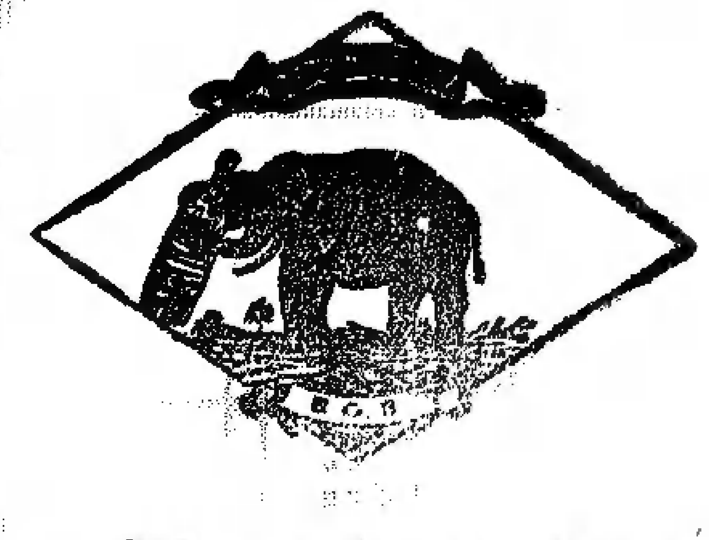
RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio sicuro e perfetto per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di ... L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica. L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. — MILANO — C. V. E.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905